

LA «FABBRICA»

*Il nuovo spazio di Giusi Laurino
una sorta di officina sperimentale
In mostra Barisani, Du Pasquier
Carola, Giliberti, Oste e Cozzolino*

L'artista Renato Barisani al lavoro
In basso, Fabrizio Carola
A destra, suor Antonietta Giugliano



Artisti, designer e artigiani in sinergia

PIAGA DE CUCEIS

Settecento metri quadrati tra stabilimento, spazio espositivo e giardino, completamente dedicati all'incontro fra arte, design e artigianato per dialogare su un binario d'eccellenza che, unendo i nuovi linguaggi agli antichi saperi, corre verso il recupero delle arti applicate. Apre i battenti stasera la Fabbrica delle Arti (inaugurazione ore 18, Piazzetta San Carlo all'Arena, via Annibale De Gasparis 24), l'officina sperimentale fondata e diretta da Giusi Laurino con l'intento di farne una sede privilegiata per mostre, stage, incontri, accoglienza per artisti stranieri.

«L'idea - racconta la Laurino - è creare una realtà dove pittori e scultori, architetti, designer, possano lavorare in sinergia con maestranze artigianali campane, nutrendosi l'uno dell'esperienza dell'altro, trovando stimoli a produrre opere e manufatti in cui sperimentazione e innovazione s'incontrino così come creatività e funzionalità. Guardo specialmente alle nuove leve: per loro ci sarà il "Premio Almerico De Angelis per giovani artisti e designer" con cui dal 2010 ricorderò la carismatica figura dell'architetto scomparso». Un progetto che nasce per gemmazione dalla Fabbrica del Lunedì in piazza dei Martiri, precedente esperienza della gallerista che riparte coraggiosamente dal Centro Storico, sottolineando come «negli ultimi anni ho lavorato a tempo pieno, senza trovare riferimento alcuno tra le istituzioni, e dunque in completa autonomia, per la realizzazione di un

centro dove far dialogare realtà desiderose mostrarsi in ambito internazionale. Siamo nel cuore della città antica, dove ancora esiste una relazione diversa tra la cultura artigiana, la sua memoria, il suo presente ancora così vitale a Napoli, e la creatività dell'arte e del pensiero contemporaneo». Così, alle spalle di via Foria, in posizione strategica rispetto ai posti più prestigiosi del circuito artistico (dal Museo Archeologico al Madre, all'Accademia di Belle Arti e l'Orto Botanico), La Fabbrica delle Arti si offre come speciale occasione di incontro, una scuola dove ritrovarsi come nelle antiche botteghe per apprendere preziosi mestieri.

Biglietto da visita di tutto ciò sono i risultati ottenuti dal primo nucleo della squadra creativa già all'opera: il logo disegnato da Oreste Zevola, il sito internet concepito da Guelfo Tozzi e



Stefano Perna dell'Università di Salerno, la sezione didattica per adulti e bambini a cura di Luciana Siddivò, la caffetteria e la biblioteca tematica con preziosi testi di Almerico De Angelis che a breve apriranno, quindi l'amicizia del Miao-Museo internazionale delle Arti Applicate di Torino diretto da Enzo Biffi Gentili, che ha annunciato alla Laurino l'invito a partecipare come unica realtà campana alla mostra «Artieri e domani» che sarà allestita per il 150 anniversario dall'Unità d'Italia.

Ma il pezzo forte della manifestazione inaugurale sono i tre eventi espositivi dislocati tra i vari ambienti della Fabbrica: il primo, «Strumenti vari» della francese in residenza Nathalie Du Pasquier che espone una cabina in legno dipinto con pannelli da muro e da appoggio in graniglia della manifattura Santella, oggetti in ceramica dipinta, serigrafie su carta compiute in collaborazione con Vittorio Avello; il secondo, «Ambiente Barisani» con mosaici da parete e da pavimento in pietra, vasi, dischi ceramici e rigiolo, vetrofusioni del noto maestro; il terzo, «Artisti in Fabbrica» è una selezione di opere che, dal giardino alle sale interne, spaziano tra la «Chiocciola punto Giusi» (una conchiglia tridimensionale in mattoni di tufo tagliati a mano destinata a fungere da computer desk da computer, info point o chiosco bar) eseguita da Fabrizio Carola in collaborazione con il direttore della Fabbrica Vittorio Ercolano, e le sedie su misure di Eugenio Giliberti, le scatole fotografiche di Maria Di Pietro, i mobili di Annibale Oste, le creazioni di Salvatore Cozzolino, Luce Delhove, Gianluigi Masucci.